

## COSÌ IN AULA

**DARIO FRANCESCHINI (PD)**

«Vogliamo che il Parlamento torni a scrivere le regole. Solo regole giuste garantiscono trasparenza e pulizia, il paese ha bisogno di questo»

**BRUNO TABACCI (API)**

«Il sottobosco di mariuoli e farabutti si alza perché non c'è più alcuna barriera morale. Senza le indagini giudiziarie sareste andati avanti»

**FABRIZIO CICCHITTO (PDL)**

«In questo decreto si misura sul campo la filosofia di un governo del fare. Un governo del fare che non fa propaganda, ma fatti, che stanno davanti a tutti»

→ **I due schieramenti** votano compatti: 282 sì e 246 no, un astenuto. Ora il varo in Senato

→ **Attacchi sferzanti** al sottosegretario, che segue impassibile i lavori fino alla fine

# Decreto emergenze, sì sofferto Il governo va sotto tre volte

La Camera approva il decreto emergenze depurato dalla Protezione Civile Spa e dallo scudo per i commissari. Il governo va sotto tre volte sugli ordini del giorno. Bertolaso: pronto a dimettermi se me lo chiedono.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

Il giorno del voto finale della Camera sul decreto emergenze «depurato» della Protezione Civile Spa e dello scudo per i commissari, diventa quasi un Bertolaso day, con tutte le mine che l'ultima bufera sul sottosegretario ha disseminato nel campo del governo. Il provvedimento passa con 282 sì, 246 no e un astenuto: due blocchi contrapposti, che compattamente vanno in difesa o all'attacco del capodipartimento. Lui ascolta, seduto nei banchi del governo. Interviene nella discussione degli ordini del giorno. Per tre volte l'esecutivo va sotto, due volte su altrettante proposte del Pd e una dell'Udc. È il segno che il caso Bertolaso rende fragile la compagine di centrodestra. Durante le dichiarazioni di voto partono raffiche sferzanti sulla sua gestione della Protezione Civile, sull'assenza di regole, sulla mancanza di senso dello Stato. Ma anche - sull'altro fronte - per vicaci difese. Fino a una vera e propria standing ovation che l'ala destra dell'emiciclo gli tributa per un paio di minuti quando inizia a parlare il capogruppo Pdl Fabrizio Cicchitto.

**VOTA ANCHE BERLUSCONI**

Nonostante gli scricchiolii, il voto finale, a cui partecipa anche Silvio Berlusconi, va abbastanza liscio. Il presidente del Consiglio si informa-



## Bersani a Bertolaso: «Voli più basso, io a 15 anni angelo del fango»

«A Bertolaso consiglierei un po' più di umiltà, meno arroganza e di volare un po' più basso, perché con me capita male: io a quindici anni spalavo a Firenze, non so lui cosa facesse. Quindi cerchiamo di volare un po' più basso». Ber-

sani replica così a Bertolaso, che in un'intervista a "Panorama" ha polemizzato con lui dicendo «se arriva un terremoto chi spala? Bersani?». E del segretario Pd «angelo del fango» nel '66 spuntano sul web anche le foto.

rà poco dopo con lo stesso Bertolaso sulla situazione sul campo in Calabria e Sicilia, invitando il capo della Protezione civile a occuparsi di questo, ad andare avanti e non della polemica politica. La palla ora torna a Palazzo Madama, dove ci sono una decina di giorni per convertire il decreto prima che decada.

Durante l'esame Bertolaso ricorda che le sue dimissioni sono sempre sul tavolo, ma si dice intenzionato a fare il proprio lavoro «fino a quando me lo chiedono». Durissime le parole di Bruno Tabacci (Api), che parla sotto lo sguardo attento di Antonio Di Pietro, che lo segue in piedi qualche banco più sotto. «Lei, dottor Bertolaso -

dichiara - avrebbe dovuto sollevare la questione della separazione tra emergenze e grandi eventi. Lei dottor Bertolaso avrebbe dovuto esaltare la terzietà della Protezione Civile». «Bravo, Bravo», gli grida Di Pietro. Massimo Donadi, (Idv) non è da meno. «Avete creato un sistema criminogeno - attacca - Avete confuso il go-